2018 01/02/03

IL GERLO

Giornalino degli Ospiti della Casa di Riposo
"Ambrosetti - Paravicini" di Morbegno

INDICE

EDITORIALE ..... PAG. 3

SALUTI DA DON RICCARDO ..... PAG. 4

RSA APERTA ..... PAG. 7

IL POTERE DOLCE DELLA MUSICA ..... PAG. 8

I NOSTRI MOMENTI ..... PAG. 12

PENSIERI DALLE NOSTRE SUORE ..... PAG. 16

L'ANGOLO DEI VOLONTARI ..... PAG. 18

NOTIZIE DAL CENTRO DIURNO ..... PAG. 20

CALENDARIO ..... PAG. 23

In copertina: Bivacco Legui - in alto: Lago di Novate - ultima di copertina: Legnone e Legnoncino
foto di Luciano Vaninetti

editoriale

Sfogliando i quotidiani spesso si incappa in articoli che cercano di mostrarci la bellezza nel mondo, in angoli a noi lontani ma impressi nell'immaginario comune.
Le sette meraviglie del mondo? Quali sono? Lista complicata da stilare: le piramidi d'Egitto? il Taj Mahal? il Gran Canyon? il Canale di Panama? la Basilica di S.Pietro? l''Empire State Building? e la Grande Muraglia Cinese? Se provassimo anche noi a scrivere…la prima cosa che ci viene in mente è quanto sia difficile decidere, sono talmente tante le meraviglie, sono talmente tanti i luoghi, che durante viaggi insoliti, ci hanno stupito ed emozionato. Eppure, senza andare così lontano, girando nei corridoi della nostra Casa, ci sentiamo di fare una nuova lista.

Le sette meraviglie del mondo?

1. Vedere
2. Sentire
3. Toccare
4. Gustare
5. Avere dei sentimenti
6. Ridere
7. Amare

Queste cose sono talmente semplici e scontate che ci dimentichiamo a che punto possano essere meravigliose! Con la collaborazione di tutti gli operatori e i numerosi volontari, ogni giorno cerchiamo di amare e amarVi, lavorando insieme per costruire e rendere ancora più accogliente la nostra famiglia.
E tra le meraviglie della nostra Casa non si può dimenticare "Il Gerlo" il nostro giornalino, giunto al suo 27° anno di edizione.
E per chi è al passo con le tecnologie informatiche, ricordiamo che è anche disponibile online sul nuovo sito della Casa di Riposo:

www.ambrosettiparavicini.it

Le Educatrici Anna, Claudia, Deborah e Venusia

LA SANTA PASQUA
è vita nuova in cristo risorto

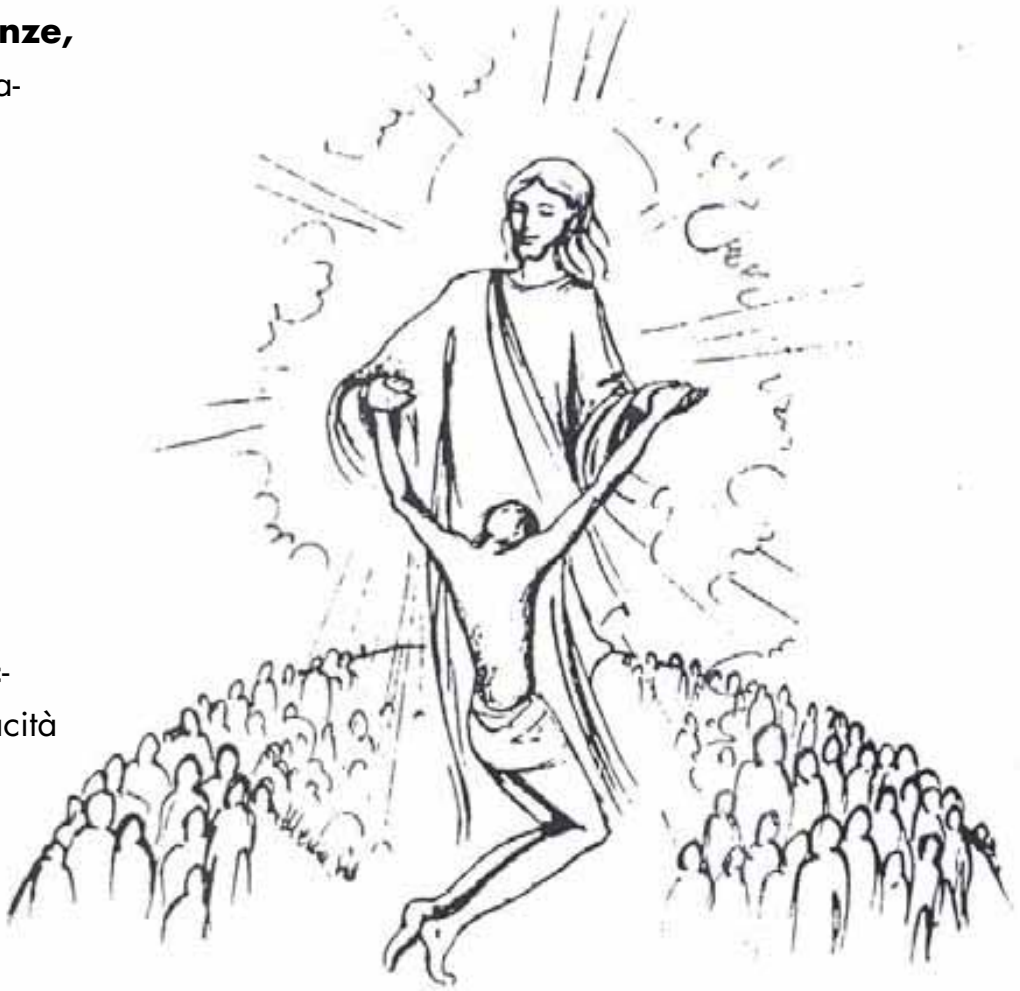
• **E' Pasqua per noi** quando nella contemplazione del Cristo Crocifisso entriamo nello stupore dell'amore di Dio per noi portato all'estremo: Gesù che muore per noi, per ciascuno di noi, per me e che continua a offrirsi al Padre per noi in ogni Santa Messa.

• **E' Pasqua per noi e per il mondo** quando il grido pasquale "Gesù è veramente risorto" scende su tutte le nostre tristezze, sui nostri avvilimenti, sulle povertà, sulle violenze, sulle brutture del mondo : nella Pasqua di Cristo la causa di tanti mali è vinta!

La mia preghiera per voi ospiti, operatori, volontari e famigliari con il mio augurio, anche a nome di don Silvano, per una vera BUONA SANTA PASQUA in quella direzione.

Don Riccardo

• **Sarà veramente Pasqua per le famiglie, per le convivenze, per il mondo intero** se ciascuno di noi, entrato nella novità della Pasqua di Cristo, con volto sereno, fiducioso, pieno di speranza saprà annunciare che Cristo è veramente risorto e se, seguendo Cristo sulla via della Croce, nella novità pasquale, sarà disposto a donarsi come Cristo facendosi attento e soccorrendo secondo le sue capacità i fratelli in difficoltà.



DISPONIBILI ALLE NECESSITÀ DEI FRATELLI
con l'intelligenza del cuore

La liturgia della Quaresima, dopo averci invitati a riorientarci al Signore con tutto il cuore, a liberarci dai fermenti del peccato e a orientarci ai beni eterni, ce ne indica la strada con questa preghiera : *"O Signore, Tu vuoi che ti glorifichiamo con le opere della penitenza perché* ***la vittoria sul nostro egoismo ci renda disponibili alle necessità dei fratelli"...***

Disponibili alle necessità dei fratelli ! Quante volte mi avete sentito ripetere che dalle nostre attenzioni reciproche dipende la bellezza, la serenità, il benessere di questa nostra convivenza!
Da questo le esortazioni **agli operatori, ai volontari, agli amici e, anche a voi ospiti e ai vostri famigliari ad essere tutti insieme gli artigiani del nostro benessere.**
Nei quasi vent'anni del mio ministero in questa casa, quante cose belle ho visto sorgere e svilupparsi ! Un crescendo di volontari costituiti anche in associazione per favorire i movimenti degli ospiti da un luogo all'altro, per animare e sostenere momenti di ricreazione o di preghiera all'interno e rendere possibili le uscite, o fatti vicini alle singole persone semplicemente per *far compagnia*, per imboccare i non autosufficienti, ecc…

Ma, andando oltre a quello che ho ribadito tante volte, vorrei soffermarmi ad approfondire il significato del **farsi attenti.**

Farsi attenti è accorgersi dove c'è bisogno di aiuto e rendersi disponibili a fare qualcosa, a dare una mano secondo le proprie capacità, attitudini e possibilità, cercando lo spazio più congeniale.

Fatto questo passo, si continua a farsi attenti all'ambiente, e alle singole persone.
Se c'è bisogno di intelligenza, senso pratico, ingegno, iniziativa, generosità per ogni attività sia di lavoro che di volontariato, ancor più c'è bisogno dell' **intelligenza del cuore** per cogliere le esigenze proprie della singola persona e dell'insieme delle persone con le quali si opera.

Con questa attenzione, in un ambiente di persone attempate come il nostro, disabili in vari gradi di autosufficienza o di comprensione, ci si accorgerà del **venir meno** della capacità auditiva, del **rallen-**

tamento della capacità di seguire un ragionamento, dei **vari livelli** della capacità di recepire quello che avviene intorno o viene proposto e quindi anche di cogliere stimoli, di godere di quanto viene offerto e di conseguenza di essere incrementati nel proprio benessere, nella serenità, nella capacità di socializzare.

Se osservo con questa intelligenza del cuore la singola persona e l'insieme delle persone, mi verrà spontaneo il modo giusto di farmi vicino e dare un vero aiuto.
Con questa attenzione mi sarà facile accorgermi di quanto il movimento, il cambiare ambiente, il trovarsi in mezzo agli altri, la musica, i canti popolari, gli stessi canti religiosi impressi nella memoria di tutti e rievocati, possano essere stimolanti, rasserenanti, anche per chi sembra "assente", specialmente se qualcuno che partecipa vivamente, fatto vicino, magari stringendo una mano, cantando o pregando ad alta voce lo aiuta a recepire e godere di quello che viene offerto.
Da questo comprendiamo quanto sia importante che, tenendo però anche conto delle esigenze dei gruppi raccolti per le attività, tutti possano avere la possibilità di partecipare.
Non porteremo quindi alle attività di ascolto o di raccoglimento quelli che non possono avere alcun giovamento o che, non potendo essere controllati, creerebbero disturbo continuo agli altri.
Infine, tenendo conto del calo di udito e del rallentamento della capacità di seguire, nel rivolgermi agli ospiti sia nelle letture, negli avvisi, nelle esortazioni alzerò la voce con la dovuta moderazione: la mia parola dovrà essere chiara, lenta, scandita, con le dovute pause e anche con un certo calore.
Questo vale ancora di più se uso un microfono. L'amplificazione infatti, se non usata correttamente, non fa che creare confusione, quindi terrò la dovuta distanza dal microfono facendo attenzione anche che il mio flusso d'aria non urti col suo organo recettivo creando rumori fastidiosi.
Se parlando al microfono, mi ascolto, mi sarà facile regolarmi per poter essere veramente di aiuto a tutti…

Don Riccardo

RSA APERTA CAMBIA VOLTO

Dal primo aprile 2018 la misura sperimentale R.S.A Aperta avrà un nuovo volto. Regione Lombardia, con il decreto X/7769 del 17.01.2018, ha predisposto che il progetto sarà rivolto a:

- Persone non autosufficienti dai 75 anni compiuti con invalidità civile riconosciuta al 100%;
- Persone affette da demenza certificata da medico specialista.

R.S.A Aperta offrirà interventi di natura prioritariamente sociosanitaria finalizzati a supportare la permanenza a domicilio ed a sostenere il mantenimento delle capacità residue della persona beneficiaria.

La misura offrirà inoltre un sostegno al familiare di riferimento nell'espletamento delle attività di assistenza tramite prestazioni a domicilio oppure all'interno della struttura.

Verranno creati dei progetti personalizzati che vedranno coinvolte più figure professionali (quali ad esempio l'ASA, lo Psicologo, l'Educatore professionale) per rispondere meglio ai bisogni dell'utenza e della sua famiglia.

Per le persone affette da demenza verrà costruito un percorso di affiancamento familiare, per aiutare a conoscere la malattia e a sviluppare abilità positive per occuparsi dell'anziano.

La misura R.S.A Aperta è finanziata da fondi regionali e non sono previsti oneri a carico delle famiglie beneficiarie.

Sara

IL POTERE DOLCE DELLA MUSICA
...quando finiscono le parole e la musica sfiora le emozioni.

Quando entrano le carrozzine con Deborah e i volontari è come lo schierarsi della cavalleria prima della battaglia. Sono volti familiari, li sento vicini in amicizia e timore.

Timore per i loro sguardi ora stupiti, a volte assenti quasi a seguire trame e traiettorie di pensieri che a noi sfuggono. Le mani che si muovono in gestualità arcane, catturano l'attenzione ma sono indecifrabili messaggi carichi di storie personali.

E' un rito che si ripete ad ogni puntata di Musicoterapia, rito che ti strega e ti cattura ne sono attratti anche i musicisti che per il 2° anno collaborano con generosità a questa sperimentazione che ha come obiettivo quello di regalare ai partecipanti un momento di ascolto.

Ascoltare la musica è anche ascoltarsi, liberare i pensieri, animare ricordi, ripercorrere strade dimenticate e sentire i profumi del tempo andato.

Un tempo che non è mai perduto se qualcosa, un suono associato a istantanee visioni ti permette per un attimo di riassaporare quegli attimi così carichi di emozioni. Quando qualcuno dei partecipanti manifesta reazioni psicomotorie vuol dire che la musica ha fatto breccia nel guscio che la malattia o l'età avanzata hanno costruito loro intorno. In certe occasioni è bello vedere qualche voce accennare al canto, intonare una canzone come nell'ultimo concerto, quello di La Boule Novellino, quando su risposta ad un desiderio di Paolo la platea ha cantato il classico "Amici miei".

Non vi nascondo la mia, anzi la nostra commozione il salone è come se cambiasse forma sembra quasi alzarsi in volo come un aquilone tenuto stretto da un bambino con la paura che gli scappi di mano.

foto di Luciano Vaninetti

UN ANNO DI MUSICA INSIEME
… attimi del nostro progetto…

Il primo anno (2017) sono passati dal "Palcoscenico" della Casa di Riposo ben sette artisti.
L'onore dell'apertura a novembre è toccato al maestro ultranovantenne **Luigi Cazzola** che, con la sua fedele e inseparabile pianola, ha stupito e catturato l'attenzione dei partecipanti.
C'era un'atmosfera particolare perché il musicista è entrato subito in relazione stretta con l'uditorio, si respirava un senso di tenerezza e complicità.

Al gruppo talamonese degli **Zerbet** è toccato il secondo appuntamento, quello di dicembre **Luciano Vola e Giovanni Ronconi** hanno coinvolto il pubblico con delle canzoni in dialetto.
Prima che fossero eseguite Luciano, il cantante e chitarrista, le introduceva spiegandone la genesi e il significato. Lo ha fatto con semplicità ed efficacia, quando nominava qualche personaggio della politica bersaglio della canzone, è riuscito a strappare più di un sorriso.
Mi ricordo con simpatia Giovanni che, non potendo suonare il contrabbasso per un recente infortunio, si è improvvisato percussionista con buoni risultati. Tra i presenti, ospiti della Casa di Riposo, c'erano dei talamonesi che hanno apprezzato in modo particolare l'esibizione degli Zerbet. Sicuramente il suono del dialetto è stato per loro un ritorno a casa.

A gennaio ecco il chitarrista di Gravedona **Marco Gilardoni** che ha intrattenuto la platea con canzoni italiane arrangiate in modo speciale.
Quando il pezzo eseguito aveva ritmo e allegria innescava negli ascoltatori delle risposte visibili, si vedono mani che disegnano nell'aria, o dita che tracciano messaggi cifrati, occhi che si aprono sul salone con sguardi meravigliati.
Marco inizia in punta di piedi poi anche lui si scioglie e acquista forza e calore che immette negli ultimi brani.
La sua scaletta improvvisata si conclude con delle canzoni orecchiabili che inducono al canto da parte di qualche signora che si fa catturare da "Vagabondo che son io vagabondo che non sono altro…"

E' tempo di febbraio nel salone è la volta di **Corrado Stuffo e Luca Zugnoni** che hanno deliziato la mattinata con un concerto emozionante. Sono "riusciti" a far cantare una signora che ha smesso di farsi i segni della croce ha seguito le note di un brano argentino liberando un canto intonato e appassionato.

Subito il duo le ha garantito un ingaggio in una prossima tournée... La sensibilità degli Acustilandia ha costruito una scaletta musicale assecondando l'atmosfera che man mano si creava nell'uditorio.

Quando hanno suonato Soft Wind in omaggio al oro maestro di chitarra Cecchetto sono riusciti a toccare le corde più segrete e intime delle persone presenti, hanno liberato emozioni profonde.

Dino Gaggia e la sua fisarmonica sono i protagonisti del Concerto di marzo. L'atmosfera della Balera risveglia giovinezze sopite, balli in compagnia e primi amori sembrano volteggiare nel salone. L'esecuzione di brani popolari molto conosciuti come "Quel mazzolin di fiori..." fanno aleggiare nell'aria sapori di montagna, di gite in allegria tra fiori e scherzi di gioventù.

E' un viaggio nel tempo su qualche volto un accenno di sorriso, in qualche paziente si nota come un tremito, un ritorno di energie perdute, quasi un desiderio di muoversi nonostante la carrozzina.

In aprile è la volta di **Federico Landi**, un giovane musicista di Rasura, studente di chitarra a Milano, che propone una serie di pezzi in cui fa emergere le sue doti chitarristiche. Concentrato ed emozionato pian piano si scioglie, si fa più sicuro e, quando canta un brano di J.Cash, si trasforma e lo si vede come rapito sulle ali della musica.
Non si risparmia e riesce a catturare l'uditorio fino all'ultima nota.

Sandy Loops, di solito è un gruppo composto da sei musicisti tre maschi e tre ragazze, qui al Concerto di maggio che chiude la Stagione, sono in formato "ridotto" un duo femminile alla tastiera Silvia Haenen e vocalist Silvia Perlini.

Subito scaldano l'ambiente con un pezzo di Mina "Tintarella di luna" che è graditissima e induce qualche signora ad unirsi alla cantante con un effetto molto simpatico e divertente. E' un susseguirsi di canzoni orecchiabili e molto conosciute, è un bagno di giovinezza che avvolge come una nuvola il salone. Chissà quali film si proiettano nelle menti dei degenti, non so cosa darei per entrare come spettatore a vederne qualche passaggio… La musica non dorme mai e dopo la prima stagione sono già pronti gli appuntamenti per il cartellone 2017-2018.

Luciano

I NOSTRI MOMENTI

Sono stati numerosi gli appuntamenti ai quali abbiamo preso parte in questi mesi, ricordiamo nel periodo natalizio: i ragazzi e le ragazze della scuola media Vanoni che come ogni anno ci hanno organizzato un soave concerto.

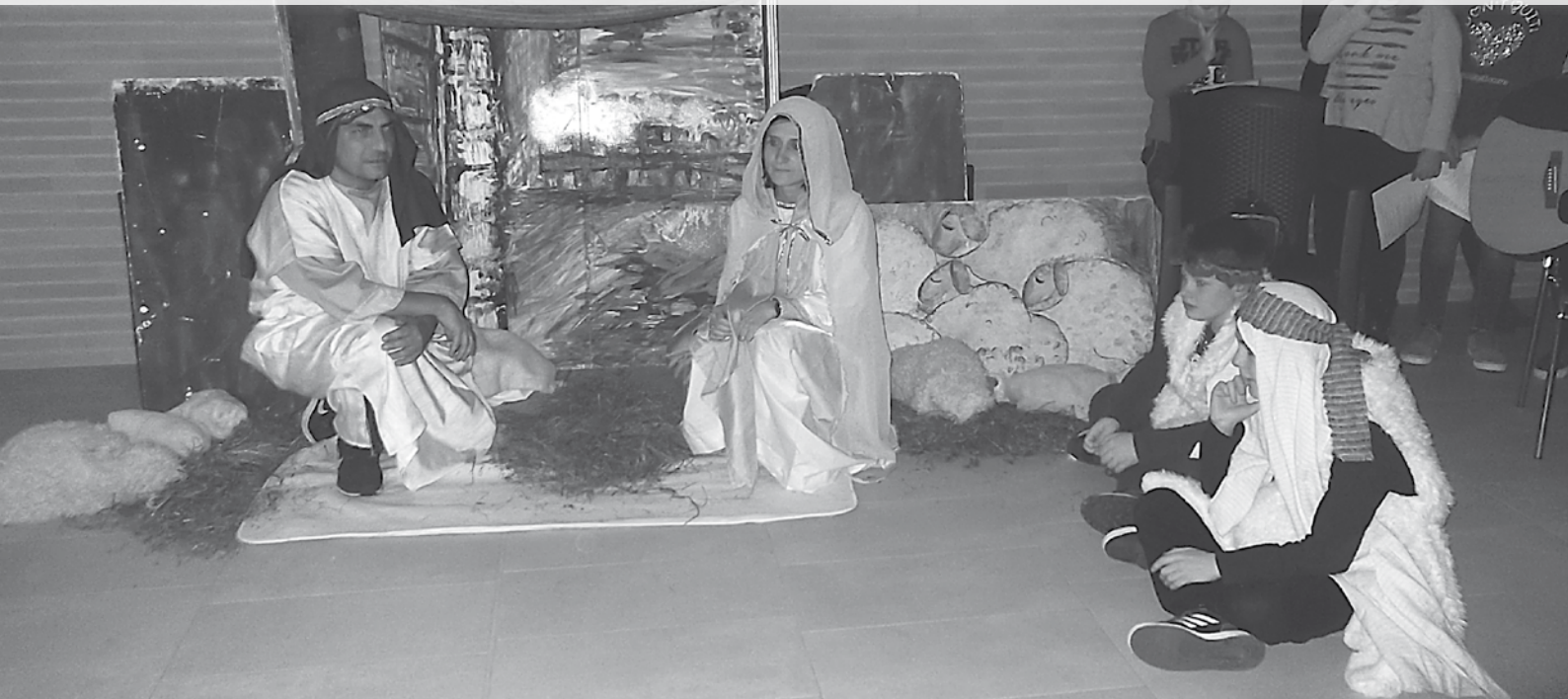
"Non dimentichiamo mai
che il vero potere è il servizio.
Bisogna custodire la gente,

L'oratorio di Campovico, Desco-Paniga che da tradizione ha messo in scena una rappresentazione della natività.

momenti

...aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

(Papa Francesco)"



"Non possiamo sempre fare grandi cose nella vita,
ma possiamo fare piccole cose con grande amore.
(Madre Teresa di Calcutta)"

momenti

Babbo Natale e i suoi aiutanti

che hanno consegnato doni a tutti noi!

momenti

La doppia festa di carnevale: una organizzata dai nostri cari volontari e l'altra con Eugenio e il Gruppo della Gioia di Talamona che con delle comiche scenette hanno divertito tutti i presenti.

Carissimi ospiti,

per prepararci bene alla Santa Pasqua scaviamo le sorgenti della gioia, come dice il Signore: "Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a essere fedele. Siate lieti nel Signore, siate lieti" (Fil. 4,4).

Ogni sera, prima di addormentarci preghiamo il Signore che ci aiuti ad essere sempre con Lui che è nostro papà e non ci lascia soli. Buttiamo via tutte le nostre paure perché Gesù è risorto ed è apparso a Simone, perché la resurrezione di Cristo è una sorgente di gioia che il nostro pensiero non arriverà mai a scovare fino in fondo. Dissetati da questa sorgente ciascuno di noi porterà in sé la gioia perché sa che alla fine sarà la resurrezione ad avere l'ultima parola, cerchiamo la nostra gioia innanzitutto nella certezza di appartenere a Dio.

Una preghiera lasciata da un testimone di Cristo, San Nicola di Flue, nel xv secolo può aiutarci: "Mio Signore e mio Dio togli da me tutto ciò che mi allontana da te. Mio Signore e mio Dio, dammi tutto ciò che mi conduce a te. Mio Signore e mio Dio toglimi da me stesso per darmi tutto a te".

Ravviviamo sempre il desiderio di gioia profondamente deposto in noi poiché l'essere umano è fatto per la gioia e non per la tristezza. La gioia non è fatta per se stessi, bensì per essere condivisa e propagata a quanti abbiamo vicino e a quelli che vengono a trovarci. In una giornata quante persone vediamo e ascoltiamo? Il nostro Papa Francesco dice che la terza età è il tempo della gioia e del sorriso, è veramente bello sentire dire dalle ragazze quando finiscono il periodo dello stage: "Suora mi spiace che è finito, è bello stare con i nonni perché ci raccontano tante cose che noi non sappiamo". Continuiamo a testimoniare la gioia, auguriamo a tutti tanti auguri di una buona e gioiosa Pasqua.

Le Vostre Suore Alma, Faustina e Leonilde.

Amici della Casa di Riposo di Morbegno
AMICI CA.RI. – O.d.V. Onlus

VENERDI' 19 APRILE 2018
ASSEMBLEA DEI VOLONTARI

ORE: 15.00
Riunione del Comitato Direttivo

ORE: 16.00
Assemblea generale

ORE: 17.00
Intervento formativo
Relatore: Pinciroli Massimo
LAVOPS/Centro Servizi Volontariato

ORE: 18.00
Aperitivo/Buffet

L'ANGOLO DEI VOLONTARI
dopo il verbo amare, il verbo aiutare è il più bello del mondo

Siamo ormai al terzo anno compiuto di mandato del gruppo Comitato che si è costituito nell'anno 2015!
Che cosa abbiamo fatto in questi tre anni?

Ci chiediamo anche noi volontari… siamo proprio tanti, quasi un centinaio , tutti regolarmente iscritti nel grande registro depositato nell'ufficio del nostro segretario.
Allora per saperne di più non ci resta che sentire che cosa dicono i volontari stessi. Cominciamo proprio a conoscere i componenti del comitato: un insieme di 9 volontari, più un supplente e un segretario, che rappresentano tutti gli altri in alcune riunioni che si svolgono presso la Casa di Riposo.

In queste riunioni si parla di criticità o possibili interventi legati alla vita e agli spazi degli ospiti. Il segretario, dottor Rizzetto Giancarlo, e noi volontari stessi ci adoperiamo per attuare quanto è stato stabilito. Il comitato rimane in carica fino a nuove elezioni.

Chi siamo: MARILENA, GIOVANNI, CRISTINA, ELEUTERIO, MARCO, PRIMO, ORLANDO, CARMEN, LORENZO, LUISELLA e GIANCARLO.

Cosa facciamo: il ruolo dei 9 consiglieri è abbastanza formale e molto importante è soprattutto quello del segretario, Giancarlo, poiché ha potere amministrativo e ci illumina sulle scelte che comportano l' utilizzo di denaro, presenta il bilancio annuale, informa sulle eventuali novità che riguardano le strutture.

Ci riuniamo 2/3 volte all'anno e programmiamo le attività importanti che si riferiscono agli ospiti e ai loro spazi.

E' stata svolta un'intervista su un campione di 24 volontari, di seguito si riportano le domande e la situazione delineata dalle risposte:

1- Da quanto tempo sei volontario?
• L'esperienza di volontariato si svolge, per la maggior parte degli intervistati, da più di 5 anni;
• La più giovane è volontaria da poco più di 1 anno;
• La più " grande" volontaria lo è da 26 anni.

2- Che cosa ti piace fare quando sei quì?
• Accompagnare gli ospiti ai momenti dell'animazione, della messa e/o di preghiera;
• Aiutare gli ospiti a partecipare ai giochi proposti e durante la merenda
• Ascoltare le parole degli ospiti, fare loro compagnia, individuare i loro bisogni ,farli sentire a loro agio con un sorriso, una stretta di mano…
• Organizzare il canto corale e cantare vicino e con loro;
• Partecipare ad attività manuali con gruppi di ospiti.

3- Quali momenti ti sembrano più piacevoli per un ospite che vive qui nelle strutture A.P.?
Le risposte raccolte offrono doppia informazione infatti si coglie l'opinione di ogni volontario

ma anche la molteplicità delle offerte di animazione, alle quali ogni ospite può partecipare durante la sua giornata. Le attività settimanali più piacevoli e coinvolgenti risultano:

• La tombola
• I canti accompagnati dalla musica , dagli strumenti musicali e il canto corale
• Cruciverba , memory, indovinelli e barzellette, la lettura
• Filmati e/o diapositive.

Molto apprezzate anche le feste periodiche come: la festa dei compleanni, la festa di Pasqua, carnevale, Natale, la castagnata e la festa annuale degli ospiti. Le uscite sul territorio, nella bella stagione ,rendono felici gli ospiti che sanno apprezzare le bellezze dei nostri luoghi così come le mostre fotografiche allestite nel corso dell'anno.

Ognuno di noi trascorrere il tempo con gli ospiti e cerca di valorizzarli quanto più possibile. Ci auguriamo che le riunioni mensili educatrici-volontari possano essere sempre proficue nel proporre nuove attività e nuovi stimoli finalizzati al benessere dei nostri ospiti.

Molte delle attività citate avvengono grazie all'impegno di volontari che si occupano dei lavori "logistici" e a quelli che si occupano dello spostamento delle carrozzine, il mattino, il pomeriggio in ogni giorno della settimana.

Marilena

COME SI FACEVA LA SPESA
gli ospiti del gruppo di scrittura del centro diurno si raccontano

Quando nonna era piccola, diverso era il modo di fare la spesa. Non c'erano infatti i supermercati o i centri commerciali ma i vari prodotti venivano acquistati in piccoli specifici negozi come la macelleria, il forno e la drogheria. Quest'ultimo è un negozio particolare dove era possibile comprare la conserva per fare il sugo, la pasta sfusa, gli affettati, lo zucchero, il caffè, le spezie e perfino l'alcol per fare distillati e liquori in casa per le feste natalizie. Fili, aghi, spille e fettucce venivano invece acquistati nelle mercerie.

Alcune cose venivano invece portate a casa come ad esempio il latte. Il lattaio alla mattina con la bicicletta riempiva i contenitori che venivano lasciati davanti al portone.

Occasionalmente passava un signore che sempre in bicicletta vendeva saponette profumate, merletti e fili. In estate nel pomeriggio, c'erano i Veneziani, due signori che guidavano la navetta. Era un tandem con, al posto del cestino, un grosso contenitore per il gelato. Un cono costava solo 10 lire. Spesso capitava che per il caldo il gelato si scioglieva e i Veneziani invitavano i bambini a portare un bicchiere.

Oltre al modo di fare la spesa era diverso anche lo stile di vita. Molte cose venivano preparate in casa vestiti, liquori e alimenti. Ad esempio la pasta, tagliatelle, cappelletti oppure la lavorazione della carne di maiale per fare prosciutti, salsicce, salami e grasselli da mettere nella pizza sempre fatta in casa.
A volte si faceva anche il sapone. Si acquistava dal macellaio il grasso di maiale che poi veniva fatto bollire con soda per ottenere sapone per lavarsi e fare il bucato.

C'erano anche numerose attività artigianali. Spesso si sentiva gridare in strada l'ombrellaio che aggiustava gli ombrelli oppure l'arrotino che affilava coltelli e forbici.
Passava anche il conciabrocche, un uomo che riparava pentole di coccio, brocche e piatti. C'erano poi lo stagnaro, i cordari, i saponari e i calzolai.

I partecipanti al "laboratorio di scrittura" hanno rielaborato il tema proposto ricordando e raccontando….

A.A. Quando ero piccola, la spesa si faceva in uno dei pochi negozi presenti a Talamona, non era vicino a casa, il giorno stabilito si partiva con una grossa borsa dove venivano sistemati i viveri acquistati, non si comperava molto, la maggior parte delle cibarie venivano prodotte in casa e in campagna.
Ricordo che mio papà aveva riempito i sacchi di juta con il grano prodotto nei nostri campi, per paura che ci venisse rubato aveva nascosto il raccolto in un armadio a muro, toglieva i sacchi e macinava il grano man mano ci serviva. Aveva costruito anche un piccolo mulino in casa.

M.S. Io sono di Morbegno e facevo la spesa in un negozio, che ora non c'è più, a San Rocco. Vendeva di tutto, ricordo che la mamma mi mandava a fare la spesa con un quaderno dove si segnava tutto ciò che veniva acquistato, il saldo era a fine mese.

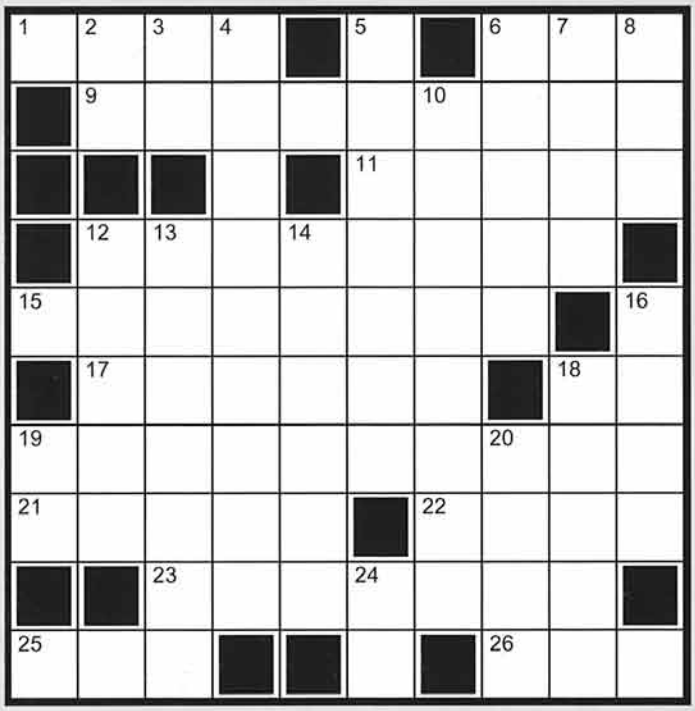
E.D. Al mio paese c'era un negozio, piccolo ma ben fornito, dove si trovava di tutto: generi alimentari, aghi, fili e anche qualche scampolo per confezionare in casa gli abiti. La pasta e il sapone li preparava in casa la mamma.
C'era poi il tabaccaio che vendeva i fiammiferi, le sigarette e il sale. Ricordo anche la bottega del calzolaio.
Per strada passavano invece l'arrotino, l'ombrellaio e il gelataio (che era la gioia di noi bambini!).

A.V. Da piccola vivevo a Milano in una casa di ringhiera, nel nostro cortile arrivava un ambulante con le capre che vendeva il latte, non mi piaceva per niente era salato, dovevo berlo lo stesso perché non c'era altro. Ricordo anche la verdura che si comperava dagli ambulanti che passavano sulla via.

A.A. Quando ero piccola si mangiava tanto pane e tanta polenta, mio nonno Adolfo aveva il forno e il mulino quindi gli alimenti base non potevano essere che questi. Si variavano i condimenti: pane dolce arricchito con uvette e burro, polenta al sugo, con l'uovo, con il formaggio. Al venerdì passava un pescatore che veniva dal lago a vendere "missultin".

T.N. Quando ero ragazzina la mamma mi mandava a fare la spesa in un negozio vicino a casa. Mi divertivo a guardare tutti i prodotti sistemati in ordine sui banconi. Se penso ai supermercati di oggi talvolta mi viene un po' di malinconia: era vita la giornata a fare la spesa! Ricordo ancora oggi la cordialità e la gentilezza della padrona del negozio. Oggi nei supermercati è tutto più freddo, non si stringono rapporti umani.

Giochi da fare in RSA



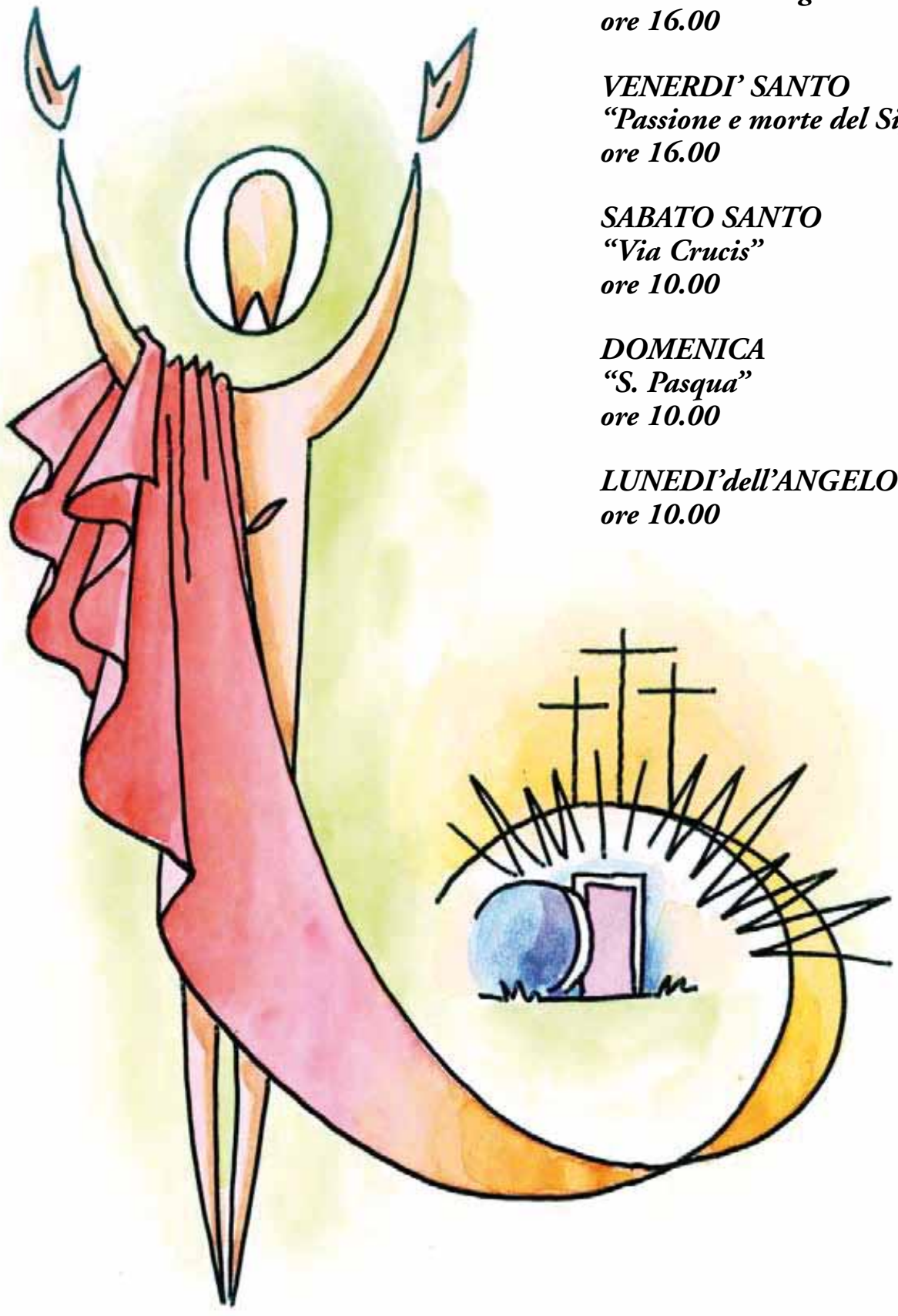
ORIZZONTALI

1. Farah che sposò lo Scià Reza Pahlavi
6. Il «lontano» West
9. Un dispositivo della macchina fotografica
11. Tony, il cantante di *Quando quando quando*
12. Rendita costante, guadagno
15. Pesante coperta
17. Vittorio che vinse il Giro d'Italia nel 1965
18. Le hanno duchi e conti
19. Lo scrittore che ha creato padre Brown
21. Chi lo ha sbaglia
22. Bobby, cantante romano
23. Il vecchio nome dello stadio Meazza (3, 4)
25. Lo sport di Celina Seghi e Zeno Colò
26. Per gli inglesi è il numero uno

VERTICALI

2. Musica senza... Musa
3. Carlo letterato
4. Messa prima
5. Un celebre cavallo da corsa italiano
6. Henry e la figlia Jane, divi di Hollywood
7. Il continente con la Cina
8. «Cosa» latina
10. Essere colti da rimorso
12. Tipica imbarcazione malese
13. Farsi la barba
14. Richard che sposò Liz Taylor
16. L'attore Manfredi
18. Un tratto dell'intestino
19. Commissario Tecnico
20. Un segno zodiacale
24. Il Paternostro, corrispondente da Londra (iniz)

ORARI CELEBRAZIONI PASQUALI 2018



GIOVEDI' SANTO
"La Cena del Signore"
ore 16.00

VENERDI' SANTO
"Passione e morte del Signore"
ore 16.00

SABATO SANTO
"Via Crucis"
ore 10.00

DOMENICA
"S. Pasqua"
ore 10.00

LUNEDI'dell'ANGELO
ore 10.00